

festo di tutto quello che possedeva prima che si cominciassè la guerra, non solamente comandò, che si sospendessero le operazioni militari già cominciate, ma fece ancora intimare ai suoi Comandanti di *Finale* e di *Savona*, che facessero le necessarie disposizioni per evacuare quanto prima queste due Piazze.

E quì noi porremo fine alla Storia dello Stato di *Genova*, che abbiamo condotta fino ai nostri giorni. Nè di più aggiungeressimo, se non riputassimo necessario, acciò niente manchi, il far menzione della spedizione fatta da un considerabil corpo di truppe Austrosarde in questo anno nell' Isola di *Corfica*, e dell'assedio della *Bastia*, che n'è la Città Capitale. Questa irruzione avvenuta un mese prima della terza invasione nel Territorio della Repubblica, era principalmente diretta a togliere ai Genovesi quell' Isola, perchè le sue coste e i suoi porti servivano di rifugio ai Convogli delle truppe ausiliarie Francesi, che scapavano dall' inseguimento della flotta Inglese, e poscia facilmente penetravano in *Genova*.

Da *Vado* adunque partì li 19 di Aprile il Convoglio delle truppe Austrosarde, destinato alla invasione della *Corfica*: ma ben presto fu costretto da una fiera burrasca di ritornarsene addietro, malmenato e in disordine. Abbonacciatosi il tempo dopo alcuni giorni, fece vela di nuovo li 30 dello stesso